


[RSS](#)

- [Home Page](#)
- [In Sicilia](#)
- [Sport](#)
- [Italia](#)
- [Esteri](#)
- [Spettacolo](#)
- [Flash](#)
- [Forum](#)
- [Sondaggi e Ricerche](#)
- [La foto](#)
- [Il libro](#)
- [Palco](#)
- [Record store](#)
- [Vivere](#)
- [Ricerca in archivio](#)
- [Scrivi al sito](#)
- [Scrivi al giornale](#)
- [Per la pubblicità](#)

Calciatori siciliani, pochi ed emigranti

LOSANNA (SVIZZERA) - Sotto rappresentati e costretti ad emigrare per affermarsi. È la fotografia dei calciatori siciliani nell'attuale campionato di serie A, come emerso da uno studio svolto a Losanna da Claudio Ballor, studente dell'AISTS, l'International Academy of Sports Science and Technology, scuola per futuri manager dello sport. La ricerca di sociologia, condotta sotto la supervisione del professor Joe Maguire dell'università inglese di Loughborough, tra i più noti sociologi dello sport, era tesa a verificare se esistesse un fenomeno sociale riguardante i calciatori dell'isola.

Per farlo è stato implementato un modello sociologico e presi in considerazione parametri sociali ed economici. La seconda parte dell'indagine è dedicata alle possibili cause. I siciliani in serie A sono 13, su un totale di 340 italiani. Tre isolani non hanno ancora esordito tra i professionisti, 6 sui 10 rimanenti sono andati altrove per il debutto tra i pro. Appena il 3,82% di tutti i giocatori di A, quindi, sono siciliani.

Per fare un paragone la sola area urbana di Brescia ne conta 21, nove in più della Sicilia che ha una popolazione quasi dieci volte superiore. La Lombardia che guida la classifica ne ha 55. Se si guarda all'aspetto demografico la Sicilia conta l'8,5% del totale degli abitanti della nazione.

Seguendo il modello proposto dal noto studioso americano Jay Coakley, che parla di classe sociale in termini di "forme strutturate di ineguaglianze economiche", la ricerca ha indagato le caratteristiche economico-finanziarie (reddito, ricchezza, istruzione, occupazione), d'istruzione e network sociale, accesso alle strutture e stile di vita in Sicilia e nel resto d'Italia. Il risultato è che un problema di classe sociale (guardandolo dall'ottica di queste variabili) in Sicilia c'è e si riflette anche nel calcio.

I dati sociali ed economici sono tratti dall'Annuario Statistico Regionale Sicilia del 2006 e da studi Istat. Nell'isola parametri come reddito medio annuo per persona, tasso d'occupazione (in particolare quella femminile), tasso d'assicurazioni, sistema creditizio e media di spesa per famiglia sono inferiori alla media nazionale. Seguendo Coakley, "tipicamente lo stile di vita di persone che hanno un più basso reddito non prevede forme regolari di partecipazione sportiva".

Sembra essere il caso della Sicilia, dove un'indagine Coni dimostra che (insieme ad altre regioni del Sud) il livello di pratica sportiva è tra i più bassi d'Italia, mentre il livello di sedentarietà è tra i più alti. Da notare che il Sud Italia viene dietro Nord e Centro quanto a calciatori professionisti nella A 2007/08 (99 contro i 139 del Nord e i 102 del Centro).

Anche i dati relativi all'istruzione seguono il trend (la sola Milano ha avuto nel 2001 la metà dei laureati delle tre più importanti università siciliane). E l'istruzione si collega al network, o relazioni sociali, e alla sua importanza nel determinare differenze tra classi sociali grazie all'accesso a certe elite. Il parametro relativo all'accesso alle strutture rivela un'altra nota dolente.

Secondo il presidente del Coni Sicilia, Massimo Costa, "servirebbero 3.200 impianti per adeguarsi alla media nazionale". Ma è lo stesso governo regionale a definire "modesto" lo sviluppo dell'industria: nell'isola 56 imprese manifatturiere per 10 mila abitanti, contro una media italiana di 91. Ma colpa è anche della scarsa volontà di investire nella sponsorizzazione, secondo Costa.



IN EDICOLA



I vostri annunci su
LA SICILIA
@multimedia



Un parere più tecnico è quello del portavoce del Palermo, Fabrizio Giaconia, che punta il dito contro la mancanza di accademie per giovani talenti (citando ad esempio la Lombardia, non a caso la regione più rappresentata in serie A) e la penuria di società pro.

14/10/2007



© Copyright 2002 La Sicilia Multimedia - Tutti i diritti riservati